

Handwritten signature

BOLLETTINO

DELLA

SOCIETÀ STORICA PINEROLESE



QUARTA SERIE

ANNO XXXVII

Giancarlo Libert — Silvana Neuman

PINEROLO 2020

APPUNTI STORICI E GENEALOGICI DI FAMIGLIE PIEMONTESI NELLA COLONIA SAN CARLOS

La Colonia San Carlos venne fondata da Carlos Beck-Bernard il 27 settembre 1858; fu la seconda Colonia sorta in provincia di Santa Fe, dopo Esperanza nata due anni prima. Nella Colonia San Carlos, tra i primi abitanti vi furono diverse famiglie che giunsero a partire dal 1859 dal Piemonte, in particolare dall'area pinerolese¹. Nel 1862 fu nominato primo parroco della Colonia, il sacerdote piemontese frate Costanzo Ferrero, nato a Villafranca Piemonte nel 1822, già oggetto di un nostro precedente studio². Il 18 marzo 1876³ si costituiva in San Carlos una società con lo scopo di fondare una scuola italiana, dove si impartiva l'insegnamento primario (scuola elementare) fino al quarto grado, in accordo coi programmi vigenti in Italia. Tra i fondatori della società troviamo: Miguel Taverna, Chiafredo Barra, Bautista Aimaretti, Miguel Serra, Domingo Fassino, Domingo Stapinato, Chiafredo Marconetti, Bartolomé Dettoni, Domingo Bernardi, Juan Polla, Domingo Capello, Juan Veroglio, Antonio Boero, Isidoro Favre, José Appendino, Félix Rivolta, dottor Juan Leone, Félix Terzolo, Gelindo Remonda, José Girardi e Pablo Novero. La scuola verrà intitolata a Silvio Pellico.

¹ Un particolare ringraziamento va alla dott. Graciela Alicia Bernhardt del Museo Histórico di San Carlos Centro, alla dott. Nidia Graciela Rossi (la cui famiglia è originaria di La Loggia in provincia di Torino) della Società Italiana di Mutuo Soccorso di San Carlos, al direttore dell'archivio storico diocesano di Pinerolo, don Giorgio Grietti e all'archivista Marco Calliero per l'aiuto prestato nella ricerca. Si sono mantenuti nel testo, per gli atti reperiti in Argentina, i nomi in spagnolo presenti nei testi citati.

² Su frate Costanzo Ferrero vedi G. LIBERT - S. NEUMANN, *Costanzo Ferrero, primo cappellano della Colonia San Carlos*, in Bollettino della Società Storica Pinerolese, anno XXXV, Pinerolo 2018, pp. 137-155.

³ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos*, San Carlos 2006, version digital 1ª edición, pp. 198 e sgg. Per informazioni sulla Società Silvio Pellico della Colonia San Carlos cfr. G. LIBERT - S. NEUMANN, *La Società Italiana di promozione dell'Istruzione e la Scuola Italiana "Silvio Pellico"*, articolo in preparazione.

Tra le prime famiglie piemontesi che si stabilirono nella Colonia San Carlos vi furono quelle di Miguel Taverna, Juan Reale, José Barbero e José Olivieri; esse si imbarcarono a Genova il 28 marzo 1859 e giunsero nella colonia nell'agosto di quell'anno. Nello stesso anno provenienti da Vigone giunsero le famiglie di Juan Brunetto, Marco Bertacco, Alfredo Rúa e Juan Veroglio. Nel 1872 si incontravano nel luogo, anche le famiglie di Juan Benzo, Antonio Boero, Lorenzo Benedetto, Juan Bautista Baravalle, Félix Beltramino, Gaspar Borgogno, Carlos Boero, Bartolomé Colomba, Domingo Fassino, Juan M. Alberto, Juan Martina, Pablo Novero, Chiafredo Barra, Minetti, Peretti e Paschetta. Queste famiglie nel 1888, dopo 30 anni dalla nascita della Colonia, fondarono la Società Italiana di Mutuo Soccorso.

Nel 1872 la Colonia aveva 1992 abitanti dei quali 1024 erano di discendenza italiana e due anni dopo, siccome gli italiani erano moltissimi nella colonia, la Commissione di Immigrazione di Santa Fe designò ben due italiani quali agenti, Pedro Cobiañchi per la Sezione sud e Chiafredo Barra per la Sezione nord (attuale San Carlos Centro).

Seguendo le informazioni contenute nel volume di Juan Jorge Gschwind⁴, gli approfondimenti di Nidia Rossi⁵ e con l'ausilio di informazioni desunte dagli archivi della parrocchia di San Carlos Centro e di quelle vicine di Gessler e Matilde e dal volume *Reseña Historica de San Carlos*⁶, diamo di seguito alcune note sulle principali famiglie piemontesi stabilitesi nella Colonia San Carlos tra il 1859 e la fine del XIX secolo.

Famiglia Taverna

Miguel Taverna⁷ e la sua famiglia, provenienti da Vigone, arrivarono nella Colonia nell'agosto del 1859. Si dedicarono all'agricoltura e nel 1865 avviarono un emporio commerciale, il primo di San Carlos, nell'edificio posto nella strada San

⁴ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., pp. 76 e sgg.

⁵ N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos en la Colonia San Carlos y la Sociedad Italiana de Socorro Mutuo*, San Carlos Centro 2008, pp. 9 e sgg. L'analisi accurata degli atti e delle informazioni presenti negli archivi parrocchiali di San Carlos Centro comparate con le fonti italiane consentirebbe di avere maggiori informazioni rispetto a quelle sinora pubblicate nei volumi del Gschwind e della Rossi che sono state le uniche fonti utilizzate sinora dagli storici locali. Le fonti utilizzate nella presente ricerca sono state purtroppo di carattere parziale a causa del reperimento non completo degli atti di nascita, matrimonio e morte ma potranno essere ampliate in futuro, solo con lunghe ed approfondite ricerche negli archivi comunali e delle diocesi italiane (in particolare Torino e Pinerolo), negli archivi comunali della provincia di Santa Fe, in quelli della società Beck y Herzog, negli archivi parrocchiali non solo di San Carlos ma anche di quelli delle vicine località di Gessler e Matilde in parte confluiti nell'archivio diocesano di Santa Fe, di cui ricordo il lavoro appassionato del suo direttore, il padre Edgar Stoffel prematuramente scomparso.

⁶ *Reseña Historica de San Carlos desde su fundacion hasta nuestro dias*, s.d. Per gentile concessione di Marcelo Gastricini di San Carlos Centro che qui ringraziamo per la gentile segnalazione.

⁷ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 78; N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 10. Miguel Taverna nacque a Vigone il 3 ottobre 1830, figlio primogenito di Francesco Taverna di Vigone e di Maria Giglio di Castagnole (dal 1864 Castagnole Piemonte). Secondo la storia familiare Miguel Taverna si sposò a Vigone il 23 febbraio 1854 con Maria Gattino. Miguel Taverna morì nel gennaio del 1893 all'età di 62 anni, venendo inumato nel cimitero di San Carlos Centro il 12 gennaio; nell'atto di morte è indicato vedovo di Maria Gattino e di Edvige Oddino. Cfr. Parrocchia di San Carlos, San Carlos Centro, atto di morte del 12 gennaio 1893.

Martín. Durante la presidenza della Repubblica di Domingo Faustino Sarmiento, il 25 novembre 1869 i coloni di San Carlos gli inviarono una lettera invitandolo a visitare San Carlos. Tra i firmatari della lettera troviamo anche Miguel Taverna, il quale fu tra i soci che il 18 marzo 1876 fondarono la Società Italiana di Promozione dell'Istruzione e la Scuola Italiana Silvio Pellico.

L'anno successivo Miguel offrì un terreno per costruire l'edificio della scuola. Il 23 settembre 1878 fece parte della Commissione che esercitava l'autorità nella Colonia unitamente ai signori Isidoro Favre e Federico Sigel fino al 1886, data nella quale fu stabilita la 1ª Commissione di Sviluppo di San Carlos, nella quale venne eletto presidente Antonio Boero. Nel 1880 il Governatore della Provincia invitò Miguel Taverna a far parte della commissione incaricata dell'acquisto della semente del grano da distribuire ai coloni, prodotto che in quel momento iniziava ad essere esportato dalla Colonia San Carlos verso l'Europa; nel 1883 è nominato nella commissione che stava promuovendo la costruzione della Chiesa Cattolica della Colonia. Uno dei suoi figli, il notaio dott. José Miguel Taverna, esercitò la professione a San Carlos Centro dal 1926. Miguel Taverna costruì la prima casa a due piani della Colonia, ubicata nella via San Martin tra le vie Wüthrich e Suipacha; riproduzione della medesima si trova pubblicata nel volume di Zeballos⁸. Impiantò anche una piantagione di olivi, che però non si conservò, essendo atipica per la zona. Installò un mulino nella vicina colonia San Agustín, oggi adibito a museo della Colonia, mentre una delle sale del museo Historico di San Carlos Centro, è a lui dedicata. Morì a San Carlos Centro nel 1893 ed ebbe numerosa discendenza che si imparentò con le famiglie Bertelli, Allet, Fontanilla, Pividoni, Frugoni Zavala, Irigoyen Freyre, Pérez Zanelli, ecc. La famiglia Taverna è citata dal Peyret⁹.

Famiglia Olivieri

Sono poche le notizie desunte dagli storici di San Carlos su questa famiglia, giunta da Vigone nell'agosto del 1859¹⁰. Nella storia della scuola Silvio Pellico consta

⁸ *Descripcion Amena de la República Argentina*, Tomo II, *La Region del Trigo* por Estanislao Zeballos, Buenos Aires 1883, p. 169.

⁹ *Une visite aux colonies de la République Argentine* par Alexis Peyret ex directeur fondateur de la Colonie "San José" et Colomb (Entre Ríos) inspecteur national des colonies, Paris 1889. La citazione del Peyret alla p. 173 è breve e fa riferimento alle precedenti relazioni redatte da Guglielmo (Guillermo) Wileken. La pubblichiamo tradotta dal francese: *La famiglia Taverna arrivò qui nel 1859, dopo aver pagato il passaggio e ricevuto le sue spettanze dall'amministrazione, ha iniziato a coltivare la terra sino al 1865; poi ha iniziato l'attività commerciale senza abbandonare l'agricoltura e aveva accumulato nel 1872 una fortuna valutata 35.000 piastre forti, ossia 175.000 franchi*. Cfr. inoltre WILCKEN GUILLERMO, *Las colonias: informe sobre el estado actual de las colonias agrícolas de la República Argentina*, Buenos Aires 1873 e *Memoria sobre inmigración al Ministro del Interior*, Buenos Aires 1874 ed anche PERKINS GUILLERMO, *Las colonias de Santa Fe, su origen, progreso y actual situación*, Rosario 1864.

¹⁰ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 78; N. G. Rossi, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 11. La famiglia di Juan Olivieri, sposato con Elena Lagorio, abita tra il 1869 e il 1872 a Buenos Aires. Simon Antonio Olivieri nasce il 18 agosto 1869 e viene battezzato il 21 nella chiesa di San Miguel Arcangel di Buenos Aires, probabilmente muore poco tempo dopo in quanto si registra l'anno successivo la nascita di Simon Antonio Argentino Olivieri nato il 22 luglio 1870 e battezzato il 20 agosto 1870 nella parrocchia di San Telmo di Buenos Aires; all'epoca la famiglia risiedeva nella calle Tharabuco al nu-

che il 18 marzo 1877 fu nominata prima maestra-direttrice la signora Elena M. De Olivieri, che insegnò in diverse scuole verso l'anno 1882; il 5 dicembre 1890 ne assunse per la seconda volta la direzione, alla quale rinunciò il 31 gennaio 1892.

Famiglia di José Barbero

Giunse anch'essa da Vigone nell'agosto 1859¹¹. José occupò incarichi direttivi nella Società Italiana di Mutuo Soccorso, tra gli anni 1889 e 1908. Il figlio Bartolomé offrì anch'egli un terreno per la costruzione dell'edificio della Scuola Silvio Pellico nel 1877. Insieme alla famiglia di José arrivò anche quella di Luis Barbero con suo figlio Bernardino; essi entrarono a far parte della Società Italiana in qualità di soci nel 1893. José Barbero, vedovo di Margarita Brada (o Brarda) nel 1864 sposò Juana Nigrone nativa di Fontaneto Po in provincia di Alessandria.

Famiglia di Juan Reale

Da Vigone arrivarono nella colonia nell'agosto del 1859 Juan Reale¹² con la moglie Dominga Audisio e i suoi figli Dominga, Ludovica, Costancia, Margarita e Matteo. Con loro viaggiavano anche la famiglia del figlio Carlos, sposato con Jacinta Tibaldi. Si stabilirono nella zona sud della Colonia avviando un magazzino di vendita prodotti (ramos generales) e vendita di bibite, oltre a dedicarsi all'agricoltura. Juan Reale morì di colera a San Carlos il 5 gennaio 1868 all'età di 70 anni; il figlio Carlos morì anch'esso dello stesso morbo sei giorni dopo, all'età di 43 anni. Nel 1868 viene effettuata la divisione della Colonia San Carlos in due sezioni e *precisamente si*

mero 342. Negli archivi parrocchiali di San Carlos Centro risultano: la morte di Felix Olivieri avvenuta l'11 febbraio 1876 nato l'anno precedente, la morte di José Olivieri il 19 luglio 1877, il battesimo di Elena Costancia Augusta il 31 dicembre 1879, morta il 18 dicembre 1880, il battesimo di Bartolo José Enrique il 10 febbraio 1881, il battesimo di Emiliana Costancia Elena il 14 luglio 1878, quello di Juan Bautista l'11 agosto 1872, quello di Santiago Florencio nato nel 1886 e morto nello stesso anno, quello di Enriqueta nata nel 1885 e morta nel settembre del 1901 a San Jorge (Santa Fe), quello di Eujenia nata nel 1888, ecc. Passando alla parrocchia di San Martín di Tour nella località di San Martín de Escobas in provincia di Santa Fe, si registra il battesimo di Clementina Olivieri, nata l'8 agosto 1889 e battezzata il 27 settembre 1889; nella stessa parrocchia si sposa il 7 maggio del 1892 Clelia Olivieri di anni 23 con Juan Schierano. All'epoca la famiglia risulta risiedere nella vicina Colonia Palestina. Nel 1895 la famiglia Olivieri risiede a Piamonte (Santa Fe) dove nel censimento sono registrati: Juan Olivieri di anni 60 agricoltore, Elena Lagorio di anni 48 che ha avuto 9 figli ed è sposata da 30 anni; con loro vivono i figli Simon di anni 26, Juan Bautista di anni 23, Costancia di anni 16, Enrique di anni 13, José di anni 11, Enriqueta di anni 9, Eugenia di anni 7 e Clementina di anni 5. Olivieri Costancia Clementina, di cui si è parlato prima, si sposa l'8 febbraio 1907 a Villa Nueva in provincia di Córdoba con Pablo Cativeli.

¹¹ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 78; N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 11.

¹² J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 78; N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., pp. 11-12. Dalla *Reseña Histórica de San Carlos desde su fundación hasta nuestros días* cit., apprendiamo che i figli di Carlos Reale e Jacinta Tibaldi erano: Dominga sposata con Jorge Juan Leodager Gschwind, nata in Italia nel 1853, morta nel 1912, mentre il marito muore l'11 luglio 1914 a San Carlos Sud; Ludovica; Costanza sposata con Francesco Calvi, meccanico, morto in Galvez, mentre lei muore a Córdoba nel 1928; Margherita sposata con Antonio Martinengo nel 1877, di professione macellaio, alla morte del marito si risposò con Luis Leone a San Martín de Escobas; Matteo, agricoltore, sposato con Luisa Ruesch, e residente a Galvez; Carlo non sposato, residente a San Carlos Centro in casa del nipote José Marro.

prende come linea divisoria, passando ad Est e a Ovest della terra di Carlos Reale, recentemente defunto... Dopo la morte del marito Carlos, Jacinta Tibaldi si risposò con Juan Bessone dal quale ebbe altri due figli: Luisa e Miguel.

Famiglia di Chiafredo Rúa

Chiafredo Rúa¹³, proveniente da Vigone, si stabilì a San Carlos nel 1860. Il 27 ottobre 1867, quando il governatore Nicasio Oroño convocò i coloni per fondare il Corpo Municipale di San Carlos, Chiafredo Rúa fu eletto a far parte di questa entità. Egli era anche proprietario del terreno dove venne costruito il Mulino per la produzione della farina di Tomas Lubáry.

Famiglia Veroglio

Juan Veroglio¹⁴, la moglie Catalina Allais e i loro figli arrivarono anch'essi da Vigone nel 1859; acquisirono un terreno che il 15 maggio 1867 fu venduto a Tomas Lubáry, il quale lo donò per la costruzione di una Scuola Rurale oggi Scuola "Domingo Faustino Sarmiento". Tra il 1889 e il 1908 Juan Bautista Veroglio fece parte del direttivo della Società Italiana di Mutuo Soccorso. Catalina Allais morì nel 1860; l'atto di morte è il primo nel libro dei defunti della Chiesa parrocchiale di San Carlos Centro ed è firmato dal cappellano Costanzo Ferrero. Catalina venne sepolta nel cimitero provvisorio della Colonia. La figlia Francisca, nata a Vigone, sposerà nel 1869 Francisco Ceratto¹⁵; la famiglia risulterà tra le prime ad abitare la vicina colonia Gessler.

Famiglia Bernardi

Domingo Bernardi¹⁶ con la moglie Maria Malano e i figli Dominga, Bartolomè e Miguel arrivarono a San Carlos nel 1860 provenienti da Bibiana. Contemporaneamente giunsero anche Pedro e José Bernardi, fratelli di Domingo. Domingo era nato nel 1827 e nel 1862 fu eletto a far parte del Consiglio Municipale di San Carlos. Nel 1864 fu proposto al Governatore della Provincia di Santa Fe per far parte della Commissione Municipale. Nel 1861 gli nacque un altro figlio a San Carlos chiamato José; quest'ultimo entrò a far parte della Società Italiana di Mutuo Soccorso nel 1894. Domingo rappresentò la comunità cattolica di San Carlos, insieme a Santiago Stelzer e Isidoro Favre, quando il 10 ottobre 1864 Carlos Beck firmò davanti al notaio la scrittura di acquisto di due concessioni di terra

¹³ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 80; N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 12. Negli atti della parrocchia di Santa Maria del Borgo di Vigone sono indicati come Ruà e provenienti da Casteldelfino in provincia di Cuneo. Anche negli atti della parrocchia di San Carlos Centro sono indicati come Ruà.

¹⁴ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 80; N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 13.

¹⁵ Dalle ultime ricerche compiute risulta che Francesco Ceratto nacque a Castagnole (dal 1864 Castagnole Piemonte) il 14 luglio 1842 figlio di Giuseppe, contadino e Giulia Sandri, contadina. Emigrò probabilmente con alcuni dei suoi fratelli (tra cui Giorgio già sposato con Maddalena Giustetti di Castagnole) stabilendosi dapprima nella Colonia San Carlos e poi, al momento della fondazione avvenuta nel 1872, nella vicina colonia Gessler.

¹⁶ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 80; N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 13.

per la costruzione di una cappella cattolica. Il 13 luglio 1868 il Governatore della provincia di Santa Fe Mariano Cabal divide la colonia in due sezioni, nella Sezione nord (oggi San Carlos Centro) e nella Sezione sud (oggi San Carlos Sur) e nomina giudice Domingo Bernardi; l'incarico durava un anno. Il 18 marzo 1876 Domingo è tra i soci fondatori della Commissione di Promozione dell'Istruzione e membro della commissione direttiva. Il 3 ottobre 1884 la famiglia Bernardi sottoscrive il contratto per il trasporto della corrispondenza postale da Santa Fe a San Justo di Córdoba e il trasporto di bagagli da Santa Fe a Coronda. Il 25 ottobre 1885 firma nuovi contratti per il trasporto della corrispondenza postale da Santa Fe passando per Santo Tomè, San Agustín, San Carlos, Las Rosas, Buena Vista, Merediz, Romero, Garibaldi, Quebracho Herrado e San Justo (Córdoba). L'incarico veniva svolto settimanalmente e nel 1886 venne esteso tra San Carlos, Franck e Las Tunas. Un certificato ottenuto dalla Direzione delle Poste di Santa Fe il 21 marzo 1888 riporta che: *Il signor Domingo Bernardi e figli hanno compiuto con esattezza e puntualità gli accordi del contratto, facendo tre viaggi settimanali, e non diedero alcun motivo di lamentela*". La famiglia Bernardi è citata dal Peyret¹⁷ come una delle migliori della colonia.

Il figlio José, nato nella Colonia San Carlos, aprì un negozio per il commercio di birre e liquori con José Pellitti.

Famiglie Jaccumin, Bert, Gardiol, Pons e Aymes

Nel giugno del 1860¹⁸ si installarono a San Carlos le famiglie Jaccumin e Bert. Pedro Jaccumin e la sua famiglia arrivavano da Riclaretto, come la famiglia Bert con la quale viaggiava anche Santiago Gardiol, originario di Prarostino. Juan Esteban Pons e la sua famiglia arrivavano da Praly. Nel 1860 arrivarono anche le famiglie piemontesi dei Bouchard e dei Perrone. Luis Juan Bautista Aymes¹⁹ era arrivato nell'aprile 1860 con tutta la sua famiglia da Fenestrelle.

¹⁷ *Une visite aux colonies de la République Argentine* cit., pp. 171-172. Il Bernardi è industrioso, onesto e intelligente ma gli manca l'istruzione. Il terreno è perfettamente coltivato e si può dire che quella sarà la sua fortuna assicurata. Nel 1863 aveva 38 bovini, 3 cavalli e 3 maiali; ha seminato 55 pose di grano, 10 di mais, 4 d'orzo, 2 di piselli, una metà di patate e una metà di erba medica. Egli può guadagnare tra 1.000 e 2.000 piastre per anno. Ha una piantagione di 5.000 peschi, un'eccellente orto, degli animali da cortile, fa una quantità considerevole di burro e formaggio. Nel 1872 Domenico Bernardi possiede nella sezione centrale (della colonia) tre concessioni con delle buone case in muratura e a terrazze, delle grandi piantagioni di alberi da frutto, e altre, tutte perfettamente chiuse con fil di ferro e siepi, i migliori strumenti d'agricoltura, trebbiatrici, etc. dei bovini e dei cavalli in abbondanza. Egli possiede due concessioni in un'altra sezione della colonia che sono coltivate da terzi, e un capitale monetario da 5 a 6.000 piastre forti che egli impiega a fare "sconto". I fratelli Bernardi possiedono in un'altra sezione sei lotti di campo con delle buone costruzioni, piantagioni di alberi da frutto, dei bovini e dei cavalli, una trebbiatrice, del denaro contante.

¹⁸ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 82.

¹⁹ *Ibidem*, p. 81.

Famiglia Stapinato

Domingo Stapinato²⁰ e Anna Maria Gasca con i loro quattro figli Francisca, Beatriz, José e Maria arrivarono in Argentina da Carignano nel 1866; erano parenti della famiglia Rúa. Dopo un breve periodo a Buenos Aires si stabilirono a San Carlos; si dedicarono all'agricoltura e favorirono l'allevamento del baco da seta, attività probabilmente già da loro svolta in Piemonte. Domingo fu socio fondatore nel 1876 della Società Italiana di Promozione dell'Istruzione; la consorte Anna Maria figura tra le signore che realizzano il 13 novembre 1898 la riunione preliminare che portò alla nascita della Società delle Dame di Beneficenza. Le figlie di Domingo si sposarono rispettivamente: Francisca con Paolo Novero, Beatriz con Chiaffredo Barra e una terza, di nome Maria, con José Marchino. Il figlio José, nato a Carignano nel 1854, agricoltore, entrò a far parte della Società Italiana di Mutuo Soccorso all'età di 37 anni.

Famiglia Barra

Chiaffredo Barra arrivò a San Carlos nel 1866²¹ dove avviò una fabbrica di aratri e più tardi si dedicò all'attività commerciale. Era nato a Buriasco²² il 7 dicembre 1839 da Nicola e Margarita Corte e nella sua gioventù aveva viaggiato in Francia stabilendosi a Lione dove aveva appreso l'attività di "herrajes"²³ artistico. Sposa a San Carlos Beatriz Stapinato figlia di Domingo. Il 30 giugno 1869 il Governatore di Santa Fe eleva a sette il numero dei membri del consiglio municipale di San Carlos e tra di loro vi sono tre italiani, Miguel Taverna, Domingo Bernardi e Chiaffredo Barra. Il 25 novembre 1869 venne invitato a visitare la Colonia il Presidente della Repubblica Domingo Faustino Sarmiento; questo invito fu sottoscritto tra gli altri da Carlos Beck, Enrique Wollenweider e Chiaffredo Barra e fu pubblicato sul giornale "El Nacional" di Buenos Aires. Nel 1874 viene nominato Agente per la Sezione Nord della Colonia (oggi San Carlos Centro) dalla Commissione di Immigrazione di Santa Fe; nel 1876 fa parte della commissione direttiva della Società Italiana di Promozione dell'Istruzione ed è designato ad occuparsi dei lavori di costruzione della scuola per l'insegnamento della lingua italiana e per la quale dona parte del terreno. Il 25 marzo 1884 è nominato Presidente della Società Italiana di Promozione dell'Istruzione; nel 1899 viene nominato Presidente della Società Italiana di Mutuo Soccorso, carica riconfermata negli anni 1891 e 1892. Uomo amante del progresso aveva un carattere simpatico e dinamico. Muore a San Carlos Centro il 20 marzo 1894²⁴.

²⁰ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 83; N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., pp. 15-16. Non si è rinvenuto nell'archivio della parrocchia di Carignano, l'atto di nascita nel 1854 di Giuseppe Stapinato.

²¹ N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., pp. 17-18. Nell'atto di matrimonio della parrocchia di San Carlos Centro è indicato nativo di Burrasco in Piemonte (Buriasco in provincia di Torino). L'atto di morte del 21 marzo 1894 lo indica "morto ieri" all'età di 52 anni.

²² Archivio Storico Diocesano di Pinerolo, Fondo Diocesano, titolo 04, sottotitolo 12, classe 07. Parrocchia di San Michele di Buriasco. Atto di nascita di Bara (con una r sola) Chiaffredo, figlio di Nicolao Bara di professione falegname e Margherita Corte di professione contadina, nato il 7 dicembre 1839 a Buriasco, e battezzato lo stesso giorno.

²³ Fabbro.

²⁴ Parroquia di San Carlos Borromeo, Libro de Defunciones 1862-1896, acto del 21 marzo 1894.

Famiglia Boero

Juan Boero e Antonio Boero²⁵ si stabilirono a San Carlos nel 1872. La famiglia Boero era originaria del pinerolese. Tommaso nacque già nella Colonia San Carlos e fu proprietario del mulino El Platense di San Jorge (Santa Fe); era figlio di Antonio, nato a San Secondo di Pinerolo. Nello stesso anno arrivò a San Carlos anche Carlos Boero.

Nel 1872 giunsero pure altre famiglie piemontesi come quelle di Lorenzo Benedetto, Juan Bautista Barravale, Felix Beltramino, Gaspar Borgogno, Domingo Fassino, Pablo Novero, i Minetti, Peretti, Paschetta, ecc.

Famiglia Alberto

Juan Mateo Alberto nacque a Vigone nel 1837²⁶. Dopo gli studi compiuti a Torino si trasferì negli Stati Uniti dove visse diversi anni con vari impieghi, maestro di scuola e anche interprete in quanto conosceva il francese, l'inglese e lo spagnolo. Nel 1869 rientra in Italia e il 1° febbraio 1870 si sposa con Ana Barberis, trasferendosi a San Carlos Centro. Qui si occupa di trasporti con carri tra Rosario e San Carlos, poi acquista un campo e si dedica all'agricoltura. Fonda anche una loggia massonica, istituzione nella quale era entrato a far parte negli Stati Uniti. Presidente della Società Italiana per l'Istruzione e componente del direttivo di numerose società culturali e mutualistiche della colonia. Il 22 luglio 1896, in occasione della visita alla Colonia di Luigi Amedeo di Savoia, Juan Alberto lo riceve nella sua casa insieme a tutta la sua famiglia, una delle più prolifiche della Colonia; aveva infatti 14 figli di cui 11 maschi. Facevano parte della Società Italiana anche Antonio Alberto e il figlio José che vi entrò nel 1893 all'età di 33 anni. I fratelli Séptimo, Octaviano e Domingo nel 1914 fondano un'azienda per il commercio di prodotti a marchio Ford e diventano agenti diretti della Ford Motor Company, aprendo succursali a Santa Fe, Esperanza e San Justo. Juan Mateo Alberto muore a San Carlos Centro nel 1903.

²⁵ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 83. Su questa famiglia cfr. MARIA GRAZIA ALLIAUDI, *Juan Bautista Buriasco grande pioniere in Argentina*, in «Bollettino della Società Storica Pinerolese», XXVIII (2011), pp. 313-326 e GIANCARLO LIBERT, *Torinesi nella Pampa, l'emigrazione dal Piemonte e dalla provincia di Torino in Argentina*, Atene del Canavese 2014, pp. 167-168. I discendenti di Carlo e Antonio Boero daranno un'importante contributo all'industria argentina, avviando numerosi mulini per la lavorazione della farina nelle province di Córdoba e di Santa Fe come quelli ancora attivi di Maria Juana, Morteros e San Francisco di Córdoba ed anche quelli di San Jorge e Rufino. Altre famiglie piemontesi impegnate nello stesso settore furono, tra le altre, quelle dei Marconetti, dei Boglione, dei Casalegno, dei Minetti, ecc. Sul Molino Victoria di Maria Juana cfr. MIGUEL ANGEL DE MARCO (h), *Molino Victoria S.A. en Las empresas centenarias de Rosario y su Region* nella *Revista de la Bolsa de Comercio de Rosario*, pp. 48-54. Sulla famiglia Boero è in corso una ricerca da parte di Mariagrazia Alliaudi che qui ringrazio.

²⁶ N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 19. Sulla famiglia Bertelli cfr. G. LIBERT - S. NEUMANN, *I Bertelli in Argentina e la descrizione della Colonia San Carlos*, articolo in preparazione.

Famiglia di José Bertelli

José Bertelli era nato a Gavi Ligure (ora Gavi in provincia di Alessandria) nel 1854²⁷. Emigrato con la famiglia verso il 1870, si laurea nel 1878 esercitando la professione notarile nella Colonia San Carlos nello studio dove in precedenza esercitava il notaio Manuel Nicksich. Il 24 febbraio 1879 sposa Edvige Ludovica Taverna²⁸, nel 1880 è docente in diverse scuole di San Carlos e fa parte della banda musicale "La Fraternal"²⁹.

Nel 1884³⁰ José Bertelli entra a far parte della Commissione d'Immigrazione creata con decreto del Presidente Roca del 3 giugno; essa è composta dal dott. Jorge M. Lubáry, Fèlix Francia, Florencio Amherdt, Juan Rossi e, come segretario, da Luis Oreone.

Nel 1886 i fratelli Juan e José Bertelli donano il terreno per la costruzione dell'edificio della Società Italiana di Mutuo Soccorso³¹, probabilmente parte del terreno è donato anche dal cav. Felix Francia. José Bertelli edificò la sua casa in via Rivadavia 750 dove sorse più tardi l'edificio del Collegio Sacro Cuore di Gesù³² che oggi funziona come scuola elementare e secondaria. La famiglia Bertelli aveva anche attuato diverse iniziative di colonizzazione dando avvio alla nascita della vicina località di Plaza Matilde in provincia di Santa Fe e Colonia Marina³³ in provincia di Córdoba; unitamente al cognato Domingo Longo³⁴ acquisirà, da Tomás Lubary il mulino da lui fondato nella Colonia San Carlos (poi Marozzi Hermanos) e il mulino per la lavorazione della farina "La Union" a Sa Pereira³⁵, realtà successivamente proseguita dal Longo dopo il 1907, e poi trasformata in Molino Italia.

Nel 1910 la famiglia di José Bertelli si trasferirà a Buenos Aires³⁶, vivendo in calle Gorriti nel Barrio di Flores dove morirà in data imprecisata; secondo altre fonti orali, egli era poi rientrato in Italia.

²⁷ *Ibidem*, pp. 20-21.

²⁸ Diocesi di Torino, Parrocchia di Santa Maria del Borgo, Vigone, atto di nascita e battesimo del 24 febbraio 1858, Taverna Catterina Lodovica nata il 24 febbraio, figlia di Michele contadino e Maria Gattino, coniugi Taverna. Padrino Giorgio Taverna, contadino domiciliato in Vigone e madrina Lucia Gattino nata Griffa domiciliata in Vigone.

²⁹ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 146; N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 20.

³⁰ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 75.

³¹ J. J. GSCHWIND, *Historia de San Carlos* cit., p. 263; N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 21.

³² N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 20.

³³ José Bertelli e Alvaro Gómez sono proprietari dei terreni dove nascerà la Colonia Monte del Toro in provincia di Córdoba, nel dipartimento San Justo. La colonia avrà vita breve e nella stessa zona nascerà una nuova colonia a cui sarà dato il nome di Marina come la primogenita di José Bertelli. La località ha attualmente 1255 abitanti, in gran parte di origini piemontesi, molti dei quali trasferitisi dalla Colonia San Carlos.

³⁴ Domingo Longo era all'epoca vicepresidente della Commissione Municipale di San Carlos Centro; aveva sposato l'8 dicembre 1890 nella cappella della Colonia San Agustín, Maria Caterina Taverna di anni 18, figlia di Miguel Taverna e Maria Gattino. Nel censimento del 1895 è indicato come *molinero*.

³⁵ Cfr. il volume dedicato al centenario della località di Sa Pereira (Santa Fe) *Sa Pereira octubre 1886 1986*, p. 11.

³⁶ Dopo il trasferimento della famiglia a Buenos Aires si registra il matrimonio di Alida Bertelli celebrato nella parrocchia di Nostra Señora di Balvanera (nell'omonimo quartiere di Buenos Aires) l'11 novembre 1914; lo sposo è José Mendez di anni 37.

Famiglia di Felix Francia

Felix Francia nacque a Buriasco il 9 settembre 1840³⁷ figlio di Francesco e di Angela Priotto. Impiegato catastale in Italia, venne in Argentina nel 1868 all'età di 28 anni e si dedicò all'attività edile; fu Agente Consolare d'Italia a San Carlos per 22 anni. Si sposò il 20 febbraio 1869 a San Carlos con Margarita Martina, figlia di Chiafredo e Teresa Rolando; dal matrimonio nacquero Angelina, nata a San Carlos Centro il 12 aprile 1870 e ivi morta il 9 aprile 1872 e Margarita nata il 21 gennaio 1872, battezzata il 24 gennaio e morta il 31 gennaio a San Carlos Centro. La moglie Margarita Martina, probabilmente morta per le complicazioni del parto, venne sepolta nel cimitero di San Carlos Centro il 23 gennaio 1872. Successivamente Felix Francia si risposò con Lucia Fenoglio dalla quale avrà numerosi figli: Angela nata nel 1874 e poi Clemente José, Luis, Angel Victor, Carlos Felix, Lucia, Felicidad, Teodoro, Victor Manuel e Federico. Il 23 settembre 1870 Felix Francia fu giudice per la sezione Nord della Colonia. Il 27 agosto 1872 avviò la costruzione della Scuola Italiana Silvio Pellico, nel 1874 fu designato uno dei membri del direttivo della Commissione della Biblioteca Popolare di San Carlos, il 18 marzo 1876 fu nominato Presidente della Società Silvio Pellico. Il 10 marzo 1895 è eletto Presidente della Società Italiana di Mutuo Soccorso, incarico che manterrà sino al 1897. Nel 1900 venne consultato quando fu decisa la fusione tra la Scuola Silvio Pellico e la Società Italiana di Mutuo Soccorso, nel 1902 è eletto Presidente della Società Italiana di Mutuo Soccorso fino al 1904, nel 1907 assume l'incarico di tesoriere. La moglie Lucia Fenoglio, che faceva parte della Società delle Dame di Beneficenza, nel 1902 viene designata Presidente. Felix Francia³⁸ *impiantò una fabbrica di campane, sperimentò l'allevamento del baco da seta. Appassionato coltivatore, nel suo orto, si potevano trovare limoni, aranci, mandarini, viti, asparagi, ecc. La moglie era un'appassionata pollicultrice allevando galli, galline e piccioni.*

Teodoro Francia³⁹, figlio di Felix, fece parte della commissione che fondò il Tiro Federal Argentino di San Carlos nel 1902 e fu tesoriere della Commissione del Club Atletico San Carlos nel 1906, mentre tra il 1889 e il 1908 occupò incarichi direttivi nella Società Italiana di Mutuo Soccorso. Felix Francia muore a San Carlos Centro, di diabete all'età di 75 anni, il 27 agosto 1915⁴⁰.

³⁷ N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., pp. 21-22. Archivio Storico Diocesano di Pinerolo, Fondo Diocesano, titolo 04, sottotitolo 12, classe 07. Parrocchia di San Michele di Buriasco. Atto di nascita di Francia Chiafredo Felice, nato il 9 settembre 1840, figlio di Francesco, minusiere, e di Angela Priotto, cuccitrice, battezzato nella parrocchia di San Michele il giorno successivo.

³⁸ A. ROSSI, *Note e Impressioni di un viaggio nel distretto consolare di Rosario*, in Bollettino dell'Emigrazione anno XIII, 15 marzo 1914, n. 4, ripubblicato in G. ROMANATO, *L'Italia della vergogna nelle cronache di Adolfo Rossi (1857-1921)*, Ravenna 2010, p. 387.

³⁹ Nacque a San Carlos Centro il 24 maggio 1883, sposò il 5 giugno 1909 a San Carlos Centro Romilda Bernardi figlia di José Bernardi e Clelia Pellitti.

⁴⁰ Parroquia di San Carlos Borromeo, Libro de Defunciones 1901-1915, acto del 27 agosto 1915.

Famiglia di Pablo Novero

Pablo Novero⁴¹ nacque a Nole Canavese (Torino) il 26 novembre 1828, figlio di Lorenzo Novero e Teresa Baima; stabilendosi nella Colonia San Carlos sposò Francisca Stapinato figlia di Domingo il 29 giugno 1869. Fondatore nel 1876 della Società Italiana di Promozione dell'Istruzione Silvio Pellico, nella riunione del 27 agosto 1882 in cui si decise la costruzione dell'edificio della Scuola, egli donò una parte del terreno unitamente a quello donato dal cognato Chiaffredo Barra. La sua famiglia produceva cappelli di paglia nell'edificio a due piani in via Lheritier 500, casa tuttora esistente. Morì a San Carlos Centro il 22 dicembre 1917.

Il dott. Lorenzo Novero, figlio di Pablo, nacque a San Carlos Centro il 28 agosto 1881⁴². Fu il primo medico nato nella Colonia; e dimostrò le sue qualità come medico di polizia, come direttore del locale ospedale e come medico della Scuola, della Commissione di Promozione e della Mutuale della Società Italiana di Mutuo Soccorso. Sposò nel febbraio del 1918 Elena Emma Magdalena Hutscheurenter. La sua casa, posta nell'angolo tra le vie Lheritier e San Martin, si potrebbe considerare patrimonio architettonico della Città di San Carlos. Oltre all'attività medica si dedicava anche all'allevamento dei bovini Holando Frisio. Fondò cremerie⁴³ a San Carlos, Gessler e San Agustín e la Mantequeria⁴⁴ "La Angelità" della quale fu Presidente. Alla sua morte lascerà la sua casa al genero Lucio Tourn, medico dell'Ospedale Cosmopolita e della Società Italiana di Mutuo Soccorso, il quale morì nel 1991 all'età di 83 anni.

Famiglia di Juan Martina

Sono pochi i dati su questa famiglia⁴⁵, presente a San Carlos dal 1872. Emigrano da Campiglione Chiaffredo Martina con la moglie Teresa Rolando, i figli Juan Bautista nato nel 1842, Margarita andata in sposa nel 1869 a Felice Francia e morta nel 1872, Bartolomè nato nel 1859 e Mauricio nato il primo maggio 1861 che sposerà il 24 aprile 1885 a San Carlo Centro, Damiana Ibañez.

Tra il 1889 e il 1905 Juan Martina ricopre incarichi direttivi nella Società Italiana di Mutuo Soccorso. Il 22 luglio 1896, in occasione della visita di Luigi Amedeo di Savoia, Juan partecipa alla comitiva che ebbe l'incarico di riceverlo. Fondò con Efsio Passaponti una concerria (che durò poco tempo) con macchinari molto avanzati per

⁴¹ *Ibidem*, p. 23. Al momento del matrimonio viene indicato vedovo di Dominga Mafè. Diocesi di Torino, parrocchia di San Vincenzo Martire di Nole, atto del 26 novembre 1828, atto di nascita e battesimo di Paolo Sebastiano Novero.

⁴² Parroquia di San Carlos Borromeo, Libro de Bautismos 1881-1884, acto del 6 settembre 1881.

⁴³ Fabbrica di panna da cucina.

⁴⁴ Fabbrica di burro.

⁴⁵ N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 24. Probabilmente i dati indicati da Nidia Graciela Rossi non sono corretti, in quanto risulta la nascita di Bartolomè Martina non nel 1840 ma nel 1859, fatto salvo non trattarsi di un omonimo. Juan Bautista Martina, nacque a Campiglione il 30 novembre 1842, figlio di Chiaffredo Martina e Teresa Rolando, sposa il 26 febbraio 1868 nella parrocchia di San Carlos Centro, Margherita Bernardi, nativa di Bibiana, figlia di Miguel e Margherita Bernardi. Cfr. Archivio Storico Diocesano di Pinerolo, Fondo Diocesano, titolo 04, sottotitolo 12, classe 08. Parrocchia di San Giovanni Battista in Campiglione.

l'epoca. Bartolomè Martina⁴⁶, fratello di Juan nato a Campiglione, ebbe l'incarico di "messaggero del telegrafo" il 15 novembre 1877, dal 1890 al 1894 fu membro della commissione di Promozione di San Carlos. Bartolomè fece parte della banda musicale "La Fraternal" diretta dal professor Juan B. Rezzola che suonò durante l'atto di omaggio al Dott. Leandro Alem, Presidente della Repubblica Argentina, in occasione della sua visita in Santa Fe. La moglie Concepción fece parte della prima commissione di Dame di Beneficenza, eletta il 27 novembre 1898.

Famiglia di Bernardino Peretti

Bernardino Peretti⁴⁷ nacque a Vigone nel 1833. Sposatosi con Magdalena Gandioti, arrivò a San Carlos verso il 1875. Era coproprietario dell'Hotel Peretti sito nell'angolo tra le vie Belgrano e Tomas Lubáry, dove alloggiarono le personalità importanti in occasione delle loro visite alla Colonia San Carlos, come i Presidenti Nicolas Avellaneda e Domingo Faustino Sarmiento, Luigi Amedeo di Savoia, il conte Pietro Antonelli e Edmondo De Amicis. I suoi discendenti conservano ancora una "vajilla"⁴⁸ che fu utilizzata in occasione del soggiorno di Domingo Faustino Sarmiento per la sua prima colazione. Bernardino e Magdalena ebbero diversi figli: Cristobal che fu tra i primi abitanti di Maria Juana; Maria sposatasi con un certo Vitale che morì molto giovane; Catalina sposata con Simon Bertero i cui discendenti sono ancora viventi a San Carlos. Altri figli erano Enrique, sposato con Rosa Martina; Santiago, contabile nel Mulino Boero; Celso e Alejandro. Alejandro Peretti si sposò con Clotilde Favre, appassionato di musica suonava il clarinetto e fece parte della

⁴⁶ Bartolomè Martina nacque a Campiglione il 19 gennaio 1859, sposa a San Carlos Centro il 22 agosto 1886 Luisa Virgilio; dopo la morte della prima moglie, il 4 giugno 1887 sposa Juana Costamagna da cui nascerà nel 1888 Alfredo che morirà nello stesso anno. Dopo la morte della seconda moglie si risposò, sempre a San Carlos Centro, con Concepción Fernández di 19 anni, nata a Antegüera, Malaga (Spagna) il 10 aprile 1870. Da questo matrimonio nasceranno ben 12 figli, tra cui Antonio Bartolo nel 1890, Alfredo José nel 1892, Teresa nel 1893, Gregorio Bartolomé nel 1895, Cirila Carmen Cristina nel 1896, Josefina Gracia nel 1897, i gemelli Mauricio e Juan nel 1899, José Sixto Lucio nel 1900, Vicenta Concepcion nel 1903, Rosaria Ester Teodora nel 1908 e Maria Francisca Anna Rosa.

Dal volume di Viviana Fassi, *Colonia San Bartolomé: Pasado y Presente de una Comunità Centenaria 1892-1992* dedicato al centenario della Colonia San Bartolomé in provincia di Córdoba pp. 62-63 ricaviamo le seguenti notizie:

"Bartolomé Martina, commerciante, si dedicò al trasporto della lana e del pellame tra Santa Fe e Córdoba. All'età di trent'anni sposò Concepción Fernández dalla quale nacquero dodici figli, sei maschi e sei femmine, delle quali tre vivevano al momento dei festeggiamenti del centenario della Colonia San Bartolomé svoltisi nel 1992. Bartolomé Martina era un uomo di semplice temperamento, di grande integrità morale, un visionario che capì la necessità di creare dei centri popolati. Acquistò con atto pubblico un terreno della superficie di 6.710 ettari nel dipartimento di San Justo, in provincia di Córdoba dagli eredi di José María Juárez, che a causa della sua malattia li aveva abbandonati. Dopo l'acquisto ordinò ad un agrimensore la loro misurazione, ne fece disegnare una mappa ed approvare la loro suddivisione territoriale tramite il signor Enrique Bodereau, responsabile del dipartimento del governo provinciale. Come risultato dei suoi sforzi, con decreto del 24 agosto 1892, giorno della festa di San Bartolomeo Apostolo, nacque la Colonia San Bartolomé in provincia di Córdoba, dipartimento di San Justo".

⁴⁷ N. G. Rossi, *Los inmigrantes Italianos* cit., pp. 25-26.

⁴⁸ Tazza per colazione.

locale banda musicale. Era anche corrispondente del giornale "Santa Fe" in San Carlos, attività che egli svolgeva unitamente alla gestione dell'hotel di famiglia.

Bernardino Peretti era presente all'assemblea straordinaria per le celebrazioni del collocamento della prima pietra fondamentale della Scuola Italiana Silvio Pellico; tra il 1882 e il 1889 fece parte della Commissione Direttiva della Società Italiana di Mutuo Soccorso. La moglie Magdalena fece parte della Commissione Direttiva della Società delle Dame di Beneficenza dalla fondazione (2 novembre 1898) sino al 1908.

Santiago Peretti, figlio di Bernardino, fece parte della commissione italiana che accompagnò il Duca degli Abruzzi in visita alla colonia.

Enrique Peretti (probabilmente parente di Bernardino) fu socio fondatore della Società Tiro Federal Argentino, sorta l'8 luglio 1902. Nato a Vigone, di professione impiegato di commercio, era figlio di Domenico.

L'Hotel Peretti che aveva delle sale utilizzate per le feste, era comodo per chi viaggiava e per i turisti; l'hotel venne venduto ad Alfonso Bisignano che variò il nome in quello di Hotel Italia.

Un altro Peretti, Felix, era nato a Paesana in provincia di Cuneo nel 1862 ed esercitava la professione di commerciante nella Colonia San Carlos ma non risulta in rapporti di parentela con i precedenti.

Famiglia di Fermin Cappa

Fermin Cappa⁴⁹ nacque a Vigone nel 1828 ed arrivò a San Carlos verso il 1876. Era sposato con Ana Mulatero. Fu presente in occasione della collocazione della posa della prima pietra per la Scuola Italiana Silvio Pellico, entità a cui fu legato fino al 1907. Fu ammesso come socio della Società Italiana di Mutuo Soccorso nel 1888. Morì il 19 aprile 1914 all'età di 86 anni⁵⁰.

Enrique Cappa, figlio di Fermin, di professione calzolaio come il padre, nacque a Vigone nel 1857. Il 5 febbraio 1888 fece parte della prima Commissione Direttiva della Società Italiana di Mutuo Soccorso, istituzione nella quale si distinse per incarichi e collaborazioni sino al 1908. Si sposò con Ortensia Barberis nel 1885 a San Carlos Centro⁵¹.

José Cappa, nella riunione della Commissione Direttiva del 13 marzo 1911 risultava far parte del Club Atletico San Carlos; in quell'occasione nacque l'idea di creare una biblioteca, entità tuttora esistente.

Florencio Cappa, discendente di questa famiglia, sino al 1950 era proprietario della confetteria che si trovava nell'angolo tra le vie Belgrano e Lheritier, casa poi passata alla famiglia Aimaretti e poi acquisita dal Club Central San Carlos.

⁴⁹ N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., 26-27. Fermin Cappa esercitava a Vigone la professione di calzolaio. A. ROSSI, *Note e Impressioni di un viaggio nel distretto consolare di Rosario*, in Bollettino dell'Emigrazione anno XIII, 15 marzo 1914, n. 4, ripubblicato in G. ROMANATO, *L'Italia della vergogna nelle cronache di Adolfo Rossi (1857-1921)*, Ravenna 2010, p. 383.

⁵⁰ Parroquia di San Carlos Borromeo, Libro de Defunciones 1901-1915, acto del 20 aprile 1914.

⁵¹ Parroquia di San Carlos Borromeo, Libro de Matrimonios 1885-1894, acto del 27 gennaio 1885.

Famiglia di Domingo Barrirero

La famiglia di Domingo Barrirero⁵² arrivò nella Colonia San Carlos nel 1879. I Barrirero erano originari di Dogliani in provincia di Cuneo. Il 17 febbraio 1879 Domingo fu nominato Tenente del Giudice di Pace, ufficio che era stato creato il 2 maggio 1872 in occasione della separazione della giurisdizione di San Carlos, e delle colonie di San Agustín, Frank e Las Tunas. Fu segretario della Società Italiana di Mutuo Soccorso dal 1889 al 1908. Nel 1894 la moglie Rosa Barrirero era maestra di lavoro femminile all'Istituto Pestalozzi.

José, figlio di Rosa e Domingo, era nato a Sunchales (Santa Fe) nel 1871. Di professione fabbro ferraio, entrò come socio nella Società Italiana nel 1892. Domingo fu collaboratore della Società Italiana di Promozione dell'Istruzione e della Scuola Italiana Silvio Pellico sino al 1907. Sposò Margarita Belotti dalla quale ebbe diversi figli nati a San Carlos Centro e a Matilde.

Famiglia Bessone

La famiglia Bessone⁵³ arrivò nella Colonia San Carlos verso il 1880. I fratelli Francisco, José e Lorenzo, erano figli di Francisco Bessone. Lorenzo Bessone era nato a Macello il 3 febbraio 1867⁵⁴; iniziò l'attività commerciale in San Carlos avviando un magazzino che gestì con il fratello José dal 1895 al 1908. Successivamente Lorenzo proseguì l'attività con la ditta Moro e Bessone.

Nel 1896 Lorenzo Bessone venne nominato consigliere della Società Italiana di Mutuo Soccorso, all'epoca in cui Felix Francia era presidente dell'istituzione. In occasione della visita del Duca degli Abruzzi fece parte della banda musicale "La Fraternal". Contrasse matrimonio con Angela Palmero da cui ebbe nove figli. Nel 1926, sciolta la società con Pompeyo Moro, insieme al figlio Evaristo il maggiore, fondò una torrefazione di caffè come attività complementare a quella del commercio, creando un'industria fiorente, fonte di lavoro, di benessere e di progresso per San Carlos.

Evaristo Bessone si sposò con Romilda Cane. Gli altri figli Oreste e Dante si sposarono rispettivamente con Zelmira Olivero ed Elsa Scheggia e lavorarono nelle attività di famiglia. L'altro figlio Higginio morì invece in tenera età.

Le figlie Teresita nata nel 1900, Emerita, Emilia, Delmira e Zulema continuarono la propria vita mantenendo sempre la relazione familiare che le univa ai fratelli.

Francisco Bessone, che invece non apparteneva a questa famiglia, era nato a Vigone nel 1854. Di professione commerciante, si trasferì successivamente a Santa Clara de Buena Vista.

José Bessone, nato a Vigone nel 1858, dal 1890 al 1894 fu membro della Commissione di Promozione insieme ad altre dieci persone; è pure presente nella lista dei collaboratori della Società Italiana di Promozione dell'Istruzione. Venne

⁵² N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 27.

⁵³ *Ibidem*, pp. 28-29.

⁵⁴ Parrocchia di Macello, atti di nascita e battesimo, 3 febbraio 1867. Bessone Lorenzo figlio di Bessone Francesco fu Giuseppe nativo di Vigone e Teresa Viroglio del fu Antonio nativa di Macello. Ringrazio per la ricerca il cancelliere della curia di Pinerolo, don Giorgio Grietti.

nominato Presidente della Società Italiana di Mutuo Soccorso il 17 aprile 1898.

Tomas Bessone, nato a Vigone nel 1864 e figlio di José, era impiegato di commercio.

Miguel Bessone, nato a Torino, era figlio di Juan ed era di professione impiegato.

Antonio Bessone nacque a San Carlos nel 1872. Teresa N. de Bessone, come tesoriera, e Paulina Novero de Bessone, come consigliera, collaborarono nella Società di Dame di Beneficenza dalla fondazione e per molti anni.

Famiglia di Juan Rossi

Juan Rossi⁵⁵ nacque nel 1840 a Moncrivello, all'epoca in provincia di Novara. Commerciante di professione, era già residente nella Colonia San Carlos quando Edmondo De Amicis visitò Santa Fe e San Carlos nei mesi di aprile e maggio del 1884 e fu ricevuto in diversi luoghi, tra cui la casa di Juan Rossi, come indica Gschwind nella *Historia de San Carlos*. Dal 3 giugno 1884 e sino al 1889 fece parte della Commissione di Immigrazione designata dal Presidente della Repubblica Argentina Julio A. Roca. Nel 1887 fece parte della Commissione di Promozione. Fece anche parte della Commissione scolare della Società Italiana di Promozione all'Istruzione e il 20 settembre 1882 collocò la prima pietra per la costruzione dell'edificio. Su sua proposta la Scuola venne dedicata a Silvio Pellico, del quale Juan Rossi era stato amministratore dei beni in Italia.

Figlio di Juan fu Esteban Rossi, giornalista di San Carlos, collaboratore del giornale "El Comercio" e alunno della Scuola Silvio Pellico. La casa della famiglia Rossi era situata nella via San Martin al 620. Alfredo Rossi fu segretario della prima Commissione Direttiva del Club Atletico San Carlos; successivamente nel 1893 fu nominato presidente della Società Italiana di Mutuo Soccorso.

Bernardo Rossi, figlio di Andrea, era nato ad Abbadia Alpina nel 1858 e dopo un certo periodo vissuto a Buenos Aires la sua famiglia si stabilì a San Carlos dove Bernardo entrò come socio nella Società Italiana di Mutuo Soccorso.

Famiglia di Pompeyo Moro

Contabile di professione, Pompeyo Moro⁵⁶ nacque a Sondrio nel 1864. Entrò nella Società Italiana di Mutuo Soccorso all'età di 27 anni. Era proprietario del magazzino posto all'angolo tra le vie Lheritier e Belgrano, poi acquisito dal Municipio. Il 27 dicembre 1894 fu nominato presidente della Società Italiana di Promozione all'Istruzione, all'epoca della visita del Duca degli Abruzzi, incarico che disimpegnò per tre periodi. Tra il 1899 e il 1901 fu Presidente della Società

⁵⁵ N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., pp. 29-30. Un atto di matrimonio conservato negli archivi della parrocchia di San Carlos Centro indica che Juan Bautista Rossi, figlio di Esteban e Marta Vasino, si sposò nel 1878; la consorte Maria Aichino aveva 15 anni ed era originaria di Varengo in provincia di Alessandria, figlia di Francisco Aichino e Magdalena Bertano. Nell'atto vergato dal missionario Tevez c'è l'indicazione che Juan Bautista Rossi aveva all'epoca 34 anni ed era nato a Palazzolo in provincia di Vercelli.

⁵⁶ *Ibidem*, p. 34. A. ROSSI, *Note e Impressioni di un viaggio nel distretto consolare di Rosario*, in «Bollettino dell'Emigrazione», anno XIII, n. 4 (15 marzo 1914), ripubblicato in G. ROMANATO, *L'Italia della vergogna nelle cronache di Adolfo Rossi (1857-1921)*, Ravenna 2010, pp. 383 e sgg.

Italiana di Mutuo Soccorso. Nel 1902, partecipò al progetto di elaborazione dello statuto della Società Tiro Federal Argentino; nel 1908 fece parte della Commissione di Promozione di San Carlos.

Cristina Bessone, moglie di Pompeyo, il 2 febbraio 1906 venne eletta Presidente della Società di Dame di Beneficenza.

Famiglia di Antonio José Rossi

Antonio José Rossi⁵⁷ nacque il 16 agosto 1858 a La Loggia in provincia di Torino; era figlio di Mateo Rossi e Lucia Boero. Arrivò a San Carlos verso il 1890 con la moglie Teresa Lucca, nata a La Loggia nel 1865, figlia di Esteban Lucca e Maria Arduino. Avevano un figlio, Santiago, nato in Italia nel 1888; in Argentina nacquero altri sei figli: Emilia, Felisa, Lucia, Ludovica, José e Magdalena. Antonio era di professione muratore in Piemonte; arrivato in Argentina acquistò una mietitrebbia, una delle prime di questo genere nella Colonia. Morì il 12 giugno 1936.

Famiglia di José Marchino

José Marchino⁵⁸, figlio di Pedro e Maria Asiano, nacque a Ciriè (Torino) nel 1859; arrivato nella Colonia San Carlos sposò Maria Stapinato figlia di Domingo. Di professione conciatore si associò con Pablo Novero e installò nel 1888 una conceria che all'epoca fu orgoglio della regione. Dopo la chiusura della società, proseguì da solo nell'attività e introdusse nuovi macchinari che gli consentirono di ampliare la propria proprietà ottenendo un miglioramento nella gestione del lavoro. Nel 1896 in occasione della visita del Duca degli Abruzzi era Vicepresidente della Società Italiana di Mutuo Soccorso e si occupò dei lavori legati al ricevimento del Duca e della sua comitiva. Socio Fondatore del Tiro Federal Argentino, occupò incarichi direttivi nella Società Italiana di Mutuo Soccorso tra il 1889 e il 1908. Fu Agente Consolare d'Italia in San Carlos nel 1915.

Luis Marchino, fratello di José, nato a Ciriè nel 1866, arrivò a San Carlos praticando il suo mestiere di fabbricante di selle da cavallo; entrò nella Società Italiana di Mutuo Soccorso nel 1892.

Famiglia di Bartolo Minetti

La famiglia Minetti⁵⁹, emigra da Barge in Argentina nel 1867; era composta da 9 persone, Juan e la moglie Lucia Turina e i figli Domingo, Teresa, Margarita, Angela e Bartolomé⁶⁰. Quest'ultimo è accompagnato dalla moglie Teresa Ambrogio

⁵⁷ N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., pp. 35-36.

⁵⁸ *Ibidem*, pp. 36-37. José Marchino sposò Maria Stapinato il 5 gennaio 1893 nella parrocchia di San Carlos Centro. Lo sposo aveva all'epoca 30 anni e la sposa 25. I figli Pedro e Alice sono stati battezzati nella parrocchia di Matilde in provincia di Santa Fe.

⁵⁹ Secondo Efraín Bischoff i Minetti emigrarono da Barge e raggiunsero la Colonia San Carlos nel 1867. Cfr. EFRAÍN BISCHOFF, *El Sol en las manos. Del Surco a la grandeza industriali. Minetti*, Buenos Aires, 1990.

⁶⁰ Da fonti argentine Giovanni Minetti nacque nel 1810, sposò Lucia Turina di Cavour, emigrando in Argentina nel 1867 con i figli da sposare. Con loro viaggiavano anche il figlio Bartolomeo, la moglie Teresa e il piccolo Giovanni di pochi mesi. Da informazioni matrimoniali del comune di Barge, provincia

e dal figlio Juan nato in Italia, di pochi mesi. Nel censimento provinciale del 1887, Bartolomè Minetti risulta risiedere nella vicina Colonia San Agustín; all'epoca la sua famiglia era composta da Juan nato in Italia di 19 anni, e da Maria di anni 16, Domingo di anni 14, Ignacio di anni 12, José di anni 10 e Bartolo di anni 3, tutti già nati in Argentina⁶¹. La famiglia Minetti acquisirà negli anni successivi terreni in diverse località delle province di Córdoba e Santa Fe, aprirà mulini e un'importante fabbrica di cemento a Córdoba e costruirà tra il 1910 e il 1920 una magnifica villa sulla Sierra di Córdoba⁶², ancor oggi di proprietà della famiglia.

Domingo Minetti, figlio di Juan, si stabilisce a Santa Clara de Sagüier, prima come colono e nel 1893, con i nipoti Juan, Domingo, José e Bartolomé (figli del fratello Juan) installerà il primo mulino. In un periodo relativamente breve (1893-1906) la famiglia si convertirà da agricoltori a leader della classe imprenditoriale della provincia di Córdoba. Avviano intanto con il socio Giuseppe Marconetti⁶³, anch'egli emigrato da Barge, un mulino in Santa Fe, poi con l'appoggio dei fratelli Boero che avevano nel frattempo già avviato il mulino Meteoro di San Francisco di Córdoba, il mulino El Plata a Devoto in provincia di Córdoba nel dipartimento San Justo. Nel 1898 inaugurano il mulino Letizia nel barrio San Vicente di Córdoba sulla linea del Ferrocarril Central Argentino. L'anno successivo ottengono di poter collegare il mulino alla linea ferroviaria, raggiungendo la produzione di 27.000 kg al giorno nel 1910; ricevevano la materia prima dai dipartimenti di Río Segundo, Río Primero e San Justo, tutti nella provincia di Córdoba. Tutte queste attività vengono gestite tramite società autonome con soci minoritari ma controllate dalla Juan Minetti Hnos fondata nel 1908. Altri mulini vengono avviati o acquistati come quelli di Rufino e Marcós Juaréz. A fianco di questa attività viene avviata anche una fabbrica di calce a Dumesnil in provincia di Córdoba, nel 1932 viene costituita la Compagnia Sud Americana di Cemento Portland Juan Minetti e Figli che diventerà una delle più principali società del settore in Argentina, utilizzando materia prima proveniente dalle cave della provincia. Nel 1904 era stata avviata la José Minetti y Cia con l'obiettivo dell'acquisto/vendita di cereali e di macchinari. Proseguono le iniziative di colonizzazione con l'acquisto di 5000 ettari da Samuel Luque; in questa zona, nel dipartimento di Rio Secundo, nascerà il paese di Luque⁶⁴ nel 1910. Nelle vicinanze sorge la Colonia Minetti, gestita da Juan Minetti.

di Cuneo, risulta il matrimonio del 18 febbraio 1866 tra «Minetto Bartolomeo, contadino, maggiore di età figlio dei viventi Giovanni Battista e Turina Lucia, contadini con Ambrogio Maria Teresa, maggiore di età, nata a Cardè e residente a Saluzzo, figlia del vivente Domenico e della fu Gianna Culasso». Sui Minetti cfr. G. LIBERT, *Cuneesi nella Pampa, l'Emigrazione dal Piemonte e dalla provincia di Cuneo in Argentina*, Chivasso 2011, pp. 97-98.

⁶¹ Della famiglia di Bartolomè Minetti era compresa anche Lucia nata nella Colonia San Carlos il 4 giugno 1869 e ivi battezzata il 13 giugno 1869. Lucia nel luglio del 1886 sposerà nella cappella della Colonia San Agustín Sebastian Scaraffa, figlio di Mateo e Lucia Milone; testimoni del matrimonio Pedro Galletto e José Beltramino.

⁶² Conosciuto come Chalet Minetti nella località di Cruz Grande in provincia di Córdoba.

⁶³ Su Giuseppe Marconetti cfr. G. LIBERT, *Cuneesi nella Pampa* cit., p. 100.

⁶⁴ A Luque si tiene annualmente la Fiesta Piamontesa.

L'attività si espande anche nel settore dell'allevamento e nel settore finanziario, José Minetti nel 1912 è tra i fondatori del Banco Hipotecario y Edificator di Córdoba, Domingo Minetti tra il 1912 e il 1914 fa parte della Società Rurale di Córdoba e collabora alla creazione dell'Ospedale Italiano.

José Minetti nel 1919 fonderà il mulino Centenario di Córdoba, nei pressi della Stazione Mitre. Nel 1928 Domingo Minetti⁶⁵ commissionò la costruzione del cosiddetto Palacio Minetti, nel quartiere rosarino di Paseo del Siglo. Il palazzo venne progettato nel 1929 dagli architetti José Gerbino, Luis Schwarz e Juan Bautista Durand; terminato nel 1931 diventerà la sede della Minetti y Cia. I primi due piani furono utilizzati da una banca, i piani rimanenti come sede della società. La costruzione in granito rosso all'esterno, i motivi romboidali nel fronte, i piani di marmo con giochi di colori che si ripetono nelle pareti formando un piano unico, i finestrini chiusi con belle vetrate e i dettagli in bronzo nell'interno fanno tuttora del Palazzo Minetti un vero e lussuoso palazzo del migliore stile Art Decò, oggi patrimonio storico della città di Rosario. Nel 2006, al secondo piano, alcuni uffici donati dalla signora Celia Pioverà, diventeranno la sede del Rotary Club locale.

Nell'ultima decade dell'800 arrivò a San Carlos Centro anche la famiglia Bellino (ora Bellini) da Villafranca Piemonte. Giovanni Battista Donato Bellino⁶⁶, nato a Villafranca Piemonte il 28 settembre 1855, si sposò con Lucia Gerbaudo. Ebbero sei figli: Donato, Luis, Magdalena, Juan, Carlos e Maria Victoria. Di professione fabbro, arrivato in Argentina si dedicò alla riparazione di mietitrebbie. Un giorno decide di realizzare una campana per la chiesa di San Carlos e una seconda per la chiesa di Gessler, pagata con l'apporto di 3000 pesos dal signor Carbonato. Senza pensarci troppo, questo fu lo spunto che gli diede l'opportunità di avviare una fabbrica di campane, l'unica ancor oggi esistente e funzionante in tutto il Sudamerica. I suoi discendenti lavorano tuttora nel laboratorio di via Lubáry 250 che Giovanni costruì, praticando la stessa attività svolta dal bisnonno.

A fianco di queste famiglie, per lo svolgimento dei servizi religiosi arrivarono alcuni sacerdoti piemontesi. Primo Cappellano il già citato padre francescano Costanzo Ferrero, nato a Villafranca Piemonte (dalla *Storia Religiosa di San Carlos* risulta presente dal 13 maggio 1861 al 3 luglio 1863) e il padre francescano Silvestro Tropini⁶⁷ (dall'agosto del 1863 al novembre del 1865), nativo di Sambuco in provincia di Cuneo. Alla fine del XIX secolo svolse il suo ministero sacerdotale il

⁶⁵ Il 12 giugno 1937 Domingo Minetti e la moglie Esilda Marull, presiedono l'atto di benedizione della pietra fondamentale di Villa Minetti. Il 16 marzo 1940 il Governo della Provincia di Santa Fe approva la misurazione della località effettuata dalla società Domingo Minetti e Hijos Ltda nel proprio campo La Segunda. Il 28 giugno di quell'anno venne creata ufficialmente il comune di Villa Minetti, in provincia di Santa Fe. Attualmente la località ha circa 5698 abitanti (dati 2010).

⁶⁶ N. G. ROSSI, *Los inmigrantes Italianos* cit., p. 38.

⁶⁷ Sui sacerdoti presenti nella Colonia San Carlos cfr. G. LIBERT- S. NEUMANN, *Costanzo Ferrero, primo cappellano della Colonia San Carlos* cit. Su padre Luigi Chiara cfr. anche la biografia pubblicata in G. LIBERT, *Astigiani nella Pampa. L'emigrazione dal Piemonte, dal Monferrato e dalla provincia di Asti in Argentina*, Chivasso 2005, p. 143.

padre Luigi Chiara di Buttigliera d'Asti, salesiano che aveva lasciato il suo ordine religioso; secolarizzato fu nominato parroco di San Carlos Centro, incarico che esercitò dal febbraio del 1896 al gennaio del 1899. Padre Luigi Chiara mantenne sempre verso la popolazione sancarlina un particolare affetto, anche dopo molti anni dal suo trasferimento in altre località della diocesi di Santa Fe.

-Giancarlo Libert, Silvana Neumann

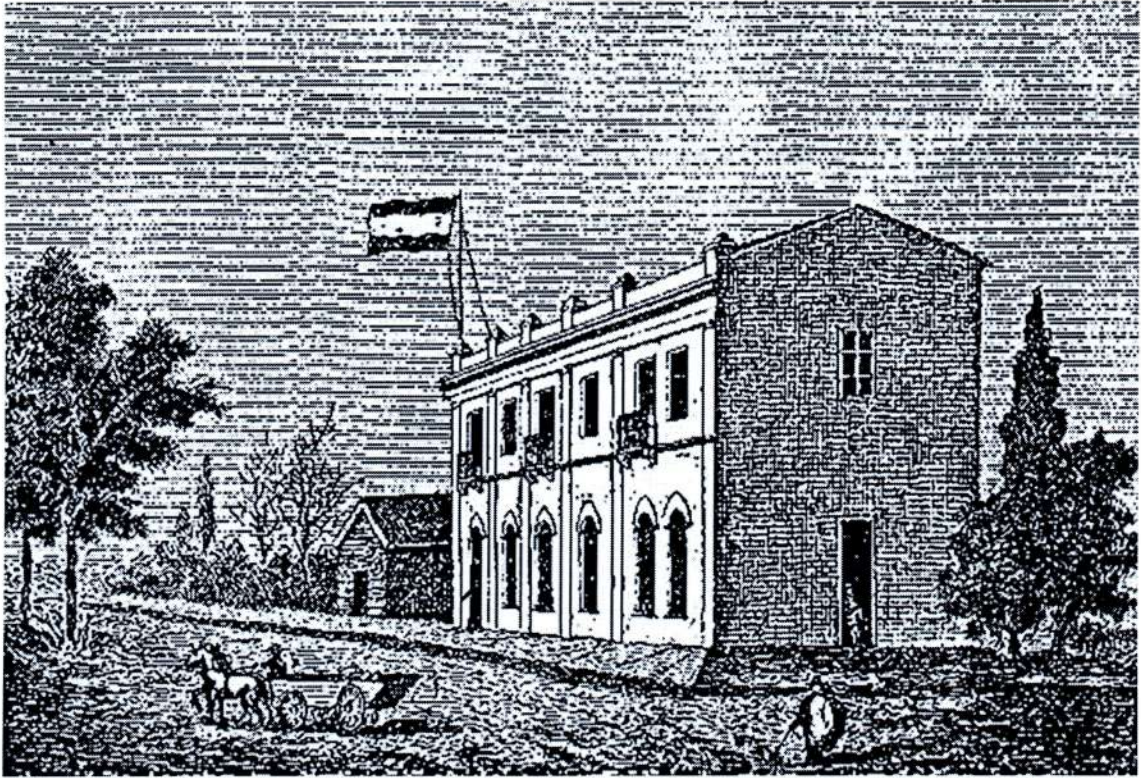


Fig 1. La casa della famiglia Taverna nella Colonia San Carlos, fine Ottocento.



Fig 2. Molino della famiglia Taverna nella Colonia San Agustín, fine Ottocento.

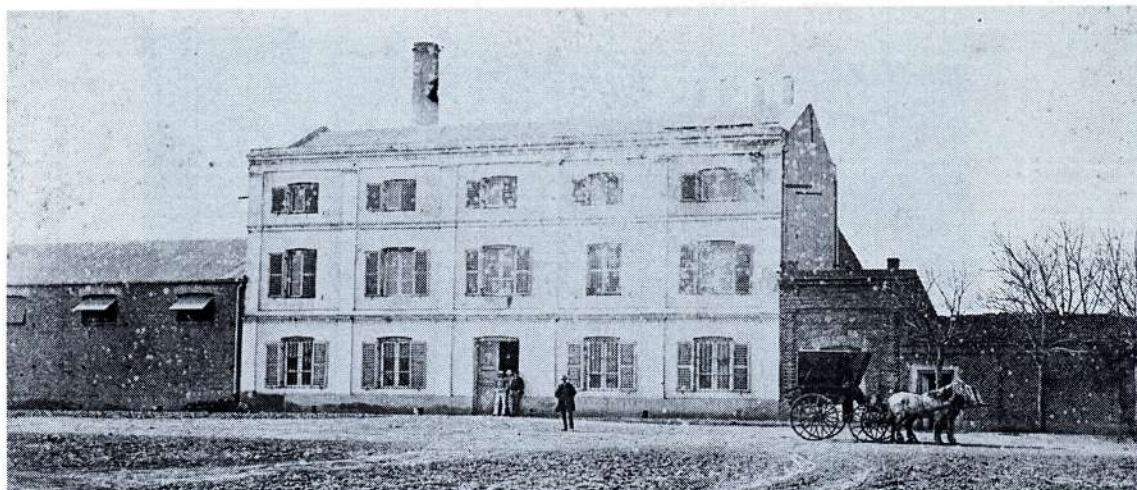


Fig 3. Molino a cilindri dei Fratelli Boero nella Colonia San Carlos, primi anni del Novecento.



Fig 4. Cimitero di San Carlos Centro, tomba della famiglia Martina.



Fig 5. Cimitero di San Carlos Centro, loculo dove venne sepolto Juan Martina.

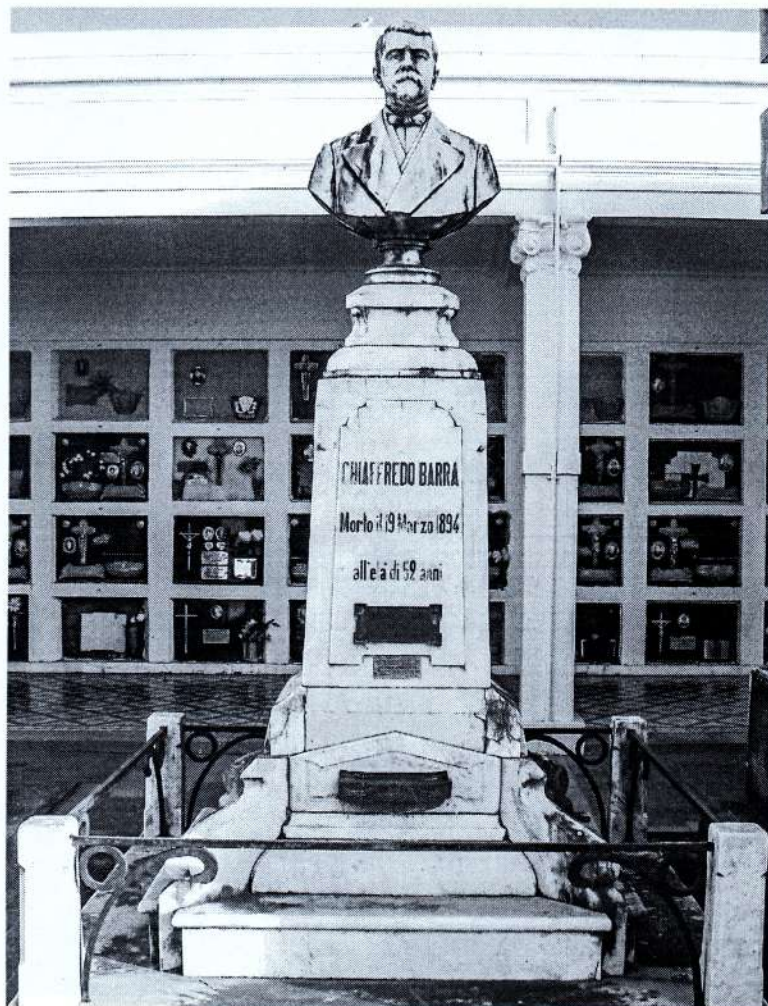


Fig 6. Busto eretto nel cimitero di San Carlos Centro dedicato a Chiaffredo Barra.

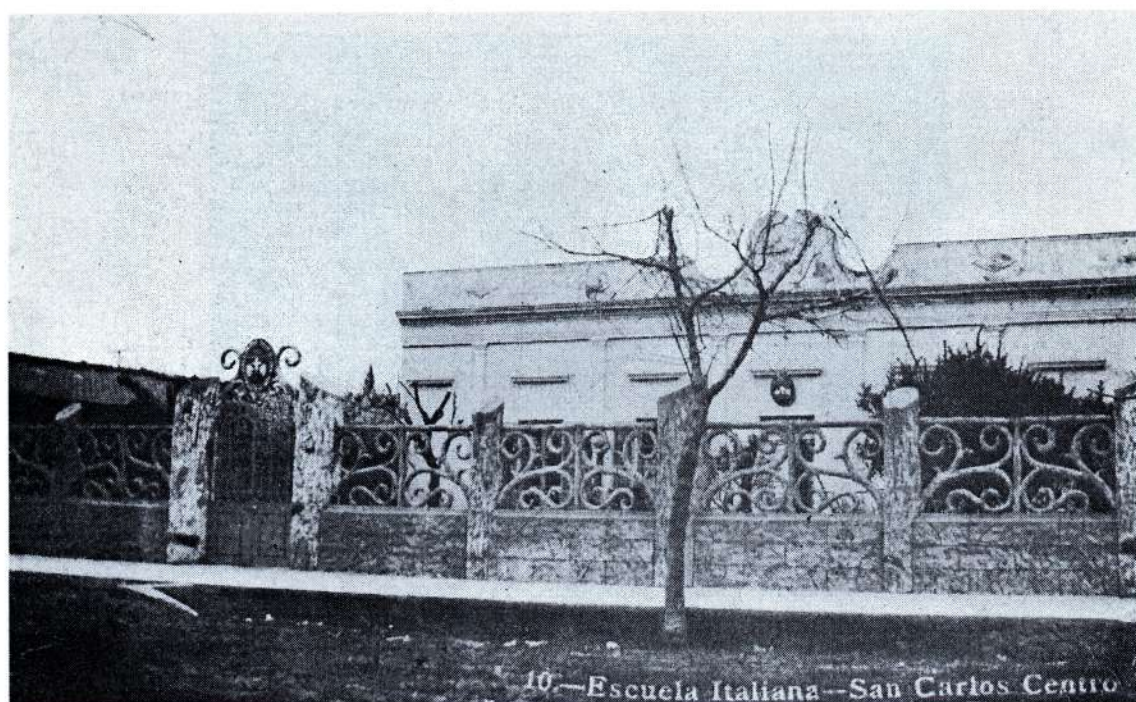


Fig 7. La Scuola Silvio Pellico a San Carlos Centro, primi anni del Novecento.

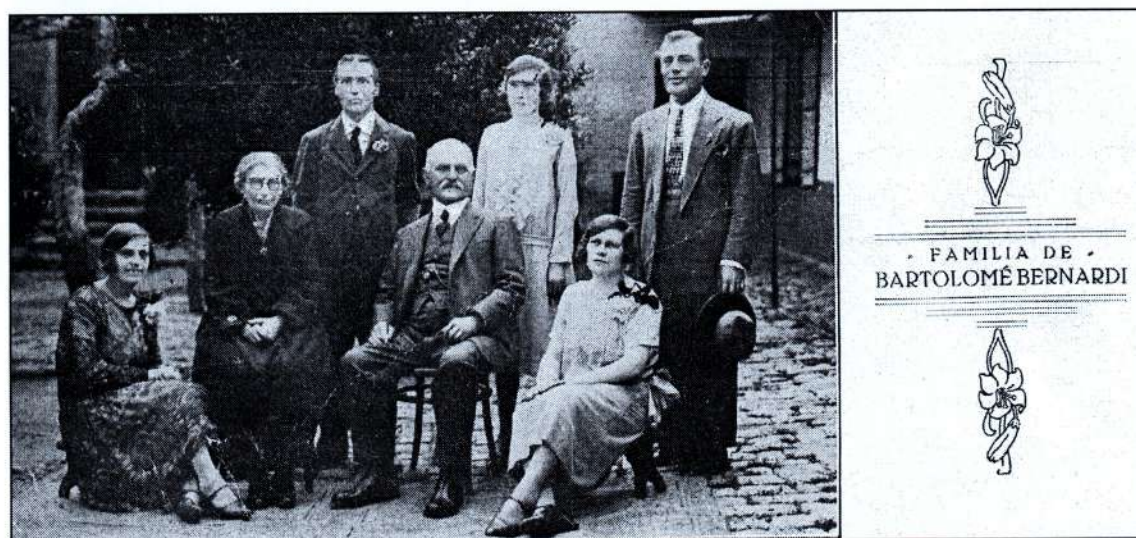


Fig 8. Famiglia di Bartolomé Bernardi.



Fig 9. Juan Bautista Bellini.

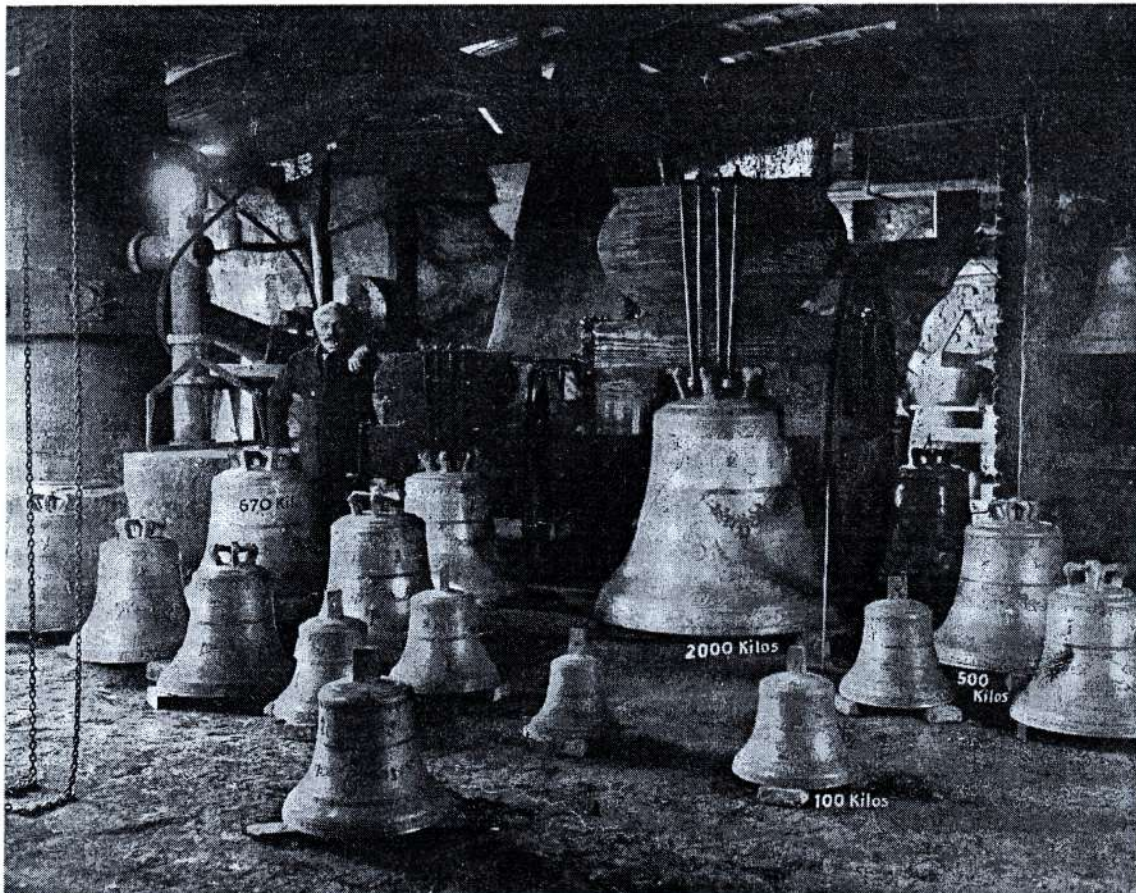


Fig 10. Interno del laboratorio della famiglia Bellini dove si producono le campane, primi anni del Novecento.